

COMUNICATO STAMPA

LO SVILUPPO SOSTENIBILE NEL LAZIO SECONDO IL RAPPORTO TERRITORI 2023 DELL'ASVIS

Il Lazio, tra il 2010 e il 2022, mostra miglioramenti per agricoltura e alimentazione (Goal 2), salute (Goal 3), istruzione (Goal 4), parità di genere (Goal 5), energia (Goal 7), imprese, infrastrutture e innovazione (Goal 9), economia circolare (Goal 12). Peggiora la situazione di povertà (Goal 1), acqua (Goal 6), città e comunità (Goal 11), vita sulla terra (Goal 15) e istituzioni (Goal 16).

Roma 13 dicembre 2023 – Una descrizione accurata dello sviluppo sostenibile nel Lazio è stata fornita oggi dal Rapporto “**I territori e lo sviluppo sostenibile 2023**” dall’Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS) presentato presso il Consiglio Nazionale dell’Economia e del Lavoro (CNEL). Il Rapporto, giunto alla quarta edizione, analizza **il posizionamento, l’andamento nel tempo e la distanza di Regioni e Province autonome, Città metropolitane e Province rispetto ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030** delle Nazioni Unite (*Sustainable Development Goals - SDGs*) sulla base di circa 100 indicatori statistici e affronta temi di grane rilievo e attualità per le **politiche territoriali**, tra cui: decarbonizzazione dei trasporti, dissesto idrogeologico e altri rischi (sismico, vulcanico, desertificazione, siccità, incendi ecc.), rigenerazione urbana, qualità dell’aria, infrastrutture, politiche abitative. Infine, il Rapporto analizza lo sviluppo dei territori italiani alla luce dei piani e degli investimenti già approvati e in cantiere, come il PNRR, i Fondi di coesione, il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC), la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, l’impegno delle 100 città europee per raggiungere la neutralità climatica nel 2030.

Di seguito alcuni dei risultati più significativi del Rapporto individuati tramite gli indici compositi che sintetizzano gli indicatori statistici di base.

ANDAMENTO DEI GOAL DELL’AGENDA 2030 NELLA REGIONE LAZIO

Nel Lazio tra il 2010 e il 2022 si registrano forti miglioramenti per i Goal 3 e 12:

- per la salute (Goal 3) si riduce la quota di persone che dichiara di fumare (-5,7 punti percentuali) e aumenta il numero di medici, infermieri e ostetrici (+26,0% tra il 2013 e il 2022);
- per l’economia circolare (Goal 12) aumenta la raccolta differenziata dei rifiuti urbani (+36,9 punti percentuali) e diminuisce la produzione di rifiuti (-89,0 kg pro-capite).

Un leggero miglioramento per cinque Goal (2, 4, 5, 7 e 9):

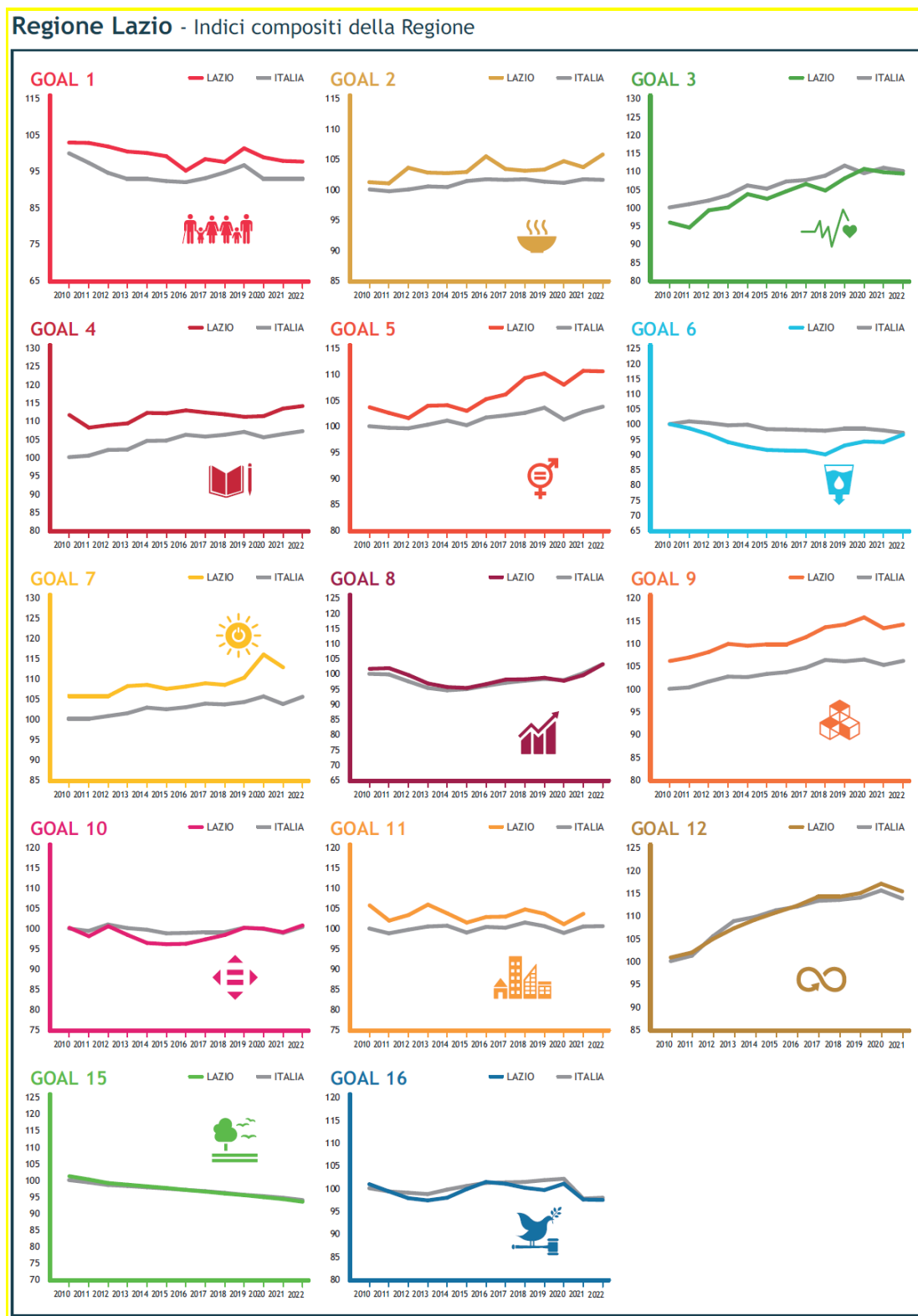
- per l’agricoltura e l’alimentazione (Goal 2) si riduce il tasso di sovrappeso o obesità (-6,0 punti percentuali), anche se diminuisce il margine operativo lordo sulle ULA delle piccole imprese (-24,4% tra il 2010 e il 2021);
- per l’istruzione (Goal 4) aumenta la quota di laureati (+8,9 punti percentuali) e la formazione continua (+4,5 punti percentuali), ma diminuiscono le persone che leggono libri e giornali (-11,4 punti percentuali);
- per la parità di genere (Goal 5) aumentano le donne elette nei Consigli regionali (+12,8 punti percentuali), ma aumenta anche la quota di part-time involontario femminile (+3,1 punti percentuali);
- per l’energia (Goal 7) si misurano progressi significativi per l’efficienza energetica (26,1% tra il 2012 e il 2021), mentre è sostanzialmente stabile la quota di energia rinnovabile sui consumi finali lordi (pari al 10,7% nel 2021);
- per le imprese, infrastrutture e l’innovazione (Goal 9) i notevoli progressi della diffusione della banda larga (+36,1 punti percentuali), sono in parte compensati dalla riduzione della quota di prestiti a società non finanziarie e familiari sul PIL (-25,2% tra il 2012 e il 2021).

Un peggioramento per cinque Goal (1, 6, 11, 15 e 16):

- per la povertà (Goal 1) aumenta la povertà assoluta a livello di ripartizione Centro (pari al 7,5% nel 2022) e la quota di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o di umidità (+1,2 punti percentuali);

- per l'acqua pulita e i servizi igienico sanitari (Goal 6) il peggioramento è dovuto principalmente alla riduzione dell'efficienza idrica (-4,6 punti percentuali tra il 2012 e il 2020);
- per le città e le comunità (Goal 11) aumenta l'abusivismo edilizio (+11,2 punti percentuali) e si riducono i posti-km pro-capite offerti dal trasporto pubblico locale (-6,5%);
- per la vita sulla terra (Goal 15) peggiora l'indice di copertura del suolo (+3,1 punti tra il 2012 e il 2022);
- per le istituzioni (Goal 16) aumenta il tasso di truffe e frodi informatiche per 1.000 abitanti (+213,8% dal 2010 al 2021).

L'andamento della Regione sullo sviluppo sostenibile rispetto alla media nazionale



I GOAL NELLE PROVINCE E NELLA CITTA' METROPOLITANE DI ROMA

Per la Regione Lazio il Rapporto analizza il posizionamento delle singole Province e della Città Metropolitana (CM) di Roma rispetto al dato medio nazionale, evidenziando le differenze tra i territori.

Il territorio in cui nessun Goal analizzato presenta valori molto inferiori alla media nazionale è solo:

- la CM di Roma, che eccelle per istruzione (G4) e per imprese, innovazione e infrastrutture (G9) con valori molto superiori alla media nazionale. Presenta inoltre valori superiori alla media nazionale per salute (G3), parità di genere (G5) e lavoro (G8), mentre risultano valori inferiori per economia circolare (G12), vita sulla terra (G15) e istituzioni (G16).

I territori che presentano uno o più dei Goal analizzati con valori molto inferiori alla media nazionale sono:

- Viterbo, per imprese, innovazione e infrastrutture (G9), disuguaglianze (G10) e vita sulla terra (G15). Mostra inoltre valori sotto la media nazionale per salute (G3), parità di genere (G5) e lavoro (G8). Valori sopra la media del Paese per energia (G7) e istituzioni (G16);
- Rieti, per acqua (G6), imprese, innovazione e infrastrutture (G9) e disuguaglianze (G10). Fa registrare valori al di sotto della media del Paese per lavoro (G8), mentre eccelle per città e comunità sostenibili (G11). Presenta inoltre dati superiori alla media per energia (G7), economia circolare (G12) e vita sulla terra (G15);
- Latina, per acqua (G6). Presenta inoltre valori inferiori alla media nazionale per salute (G3), istruzione (G4), lavoro (G8), imprese, innovazione e infrastrutture (G9), disuguaglianze (G10), città e comunità sostenibili (G11), economia circolare (G12) e istituzioni (G16);
- Frosinone, per parità di genere (G5), acqua (G6), imprese, innovazione e infrastrutture (G9) e disuguaglianze (G10). Mostra inoltre valori inferiori alla media nazionale per salute (G3), istruzione (G4), lavoro (G8) e città e comunità sostenibili (G11). Si hanno invece valori superiori alla media del Paese in due Goal: economia circolare (G12) e istituzioni (G16).

Indici compositi delle Province e della CM di Roma Capitale

SDG	VT	RI	LT	FR	RM
3 - Salute	valore inferiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale
4 - Istruzione	valore in linea con la media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore molto superiore alla media nazionale
5 - Parità di genere	valore inferiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale
6 - Acqua	valore in linea con la media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale
7 - Energia	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore in linea con la media nazionale
8 - Lavoro	valore inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale
9 - Imprese, innovazione e infrastrutture	valore molto inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore molto superiore alla media nazionale
10 - Disuguaglianze	valore molto inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale
11 - Città e comunità sostenibili	valore in linea con la media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale
12 - Economia circolare	valore in linea con la media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale
15 - Vita sulla terra	valore molto inferiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore inferiore alla media nazionale
16 - Istituzioni	valore superiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore inferiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore inferiore alla media nazionale

valore molto superiore alla media nazionale

valore superiore alla media nazionale

valore in linea con la media nazionale

valore inferiore alla media nazionale

valore molto inferiore alla media nazionale

DIFFERENZE TRA DATO NAZIONALE E REGIONALE NELL'AVVICINARSI AGLI OBIETTIVI QUANTITATIVI

Si segnalano gli obiettivi quantitativi per i quali gli andamenti della Regione e/o Città metropolitana si differenziano dall'andamento nazionale nell'avvicinarsi agli obiettivi stessi nel breve periodo (3-5 anni).

Obiettivi quantitativi per i quali il territorio ha un andamento migliore di quello nazionale:

- aumento della quota dei laureati, nella Regione;
- riduzione dei consumi finali di energia, nella Regione;
- riduzione delle emissioni di CO2 e di altri gas climalteranti, nella Regione;
- aumento della quota di PIL dedicato a ricerca e sviluppo, nella Regione.

La Regione Lazio non presenta alcun obiettivo quantitativo con andamento peggiore rispetto a quello nazionale.